

II relazione
Conferenza Episcopale Italiana



PROT. N. 611/73
(da citarsi nella risposta)

ROMA 14 maggio 1973
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 1 - 00193 ROMA

Al Rev.do
Don Francesco Ceriotti
Presidente dimissionario
dell'Ente dello Spettacolo
Via della Conciliazione, 2/c

R O M A

e p.c. Al Rev.do
Mons. CARLO BAIMA
Delegato per il settore Audiovisivi
dell'Ufficio Nazionale per le
Comunicazioni Sociali

R O M A

Adempio alla promessa di inviare tempestivamente, dopo revisione, la presentazione dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali e la Nota sui rapporti tra "Ufficio Nazionale" e "Ente dello Spettacolo". Al di là di possibili ritocchi formali, penso che in questi documenti ci siano tutti gli elementi di chiarificazione che tu e i responsabili dei diversi organismi confluenti nell'Ente potevate legittimamente attendervi.

La Chiesa italiana ha bisogno più che mai di una presenza articolata ed efficiente nei vari settori della comunicazione sociale. La CEI riconosce nell'Ente una somma di esperienza e di capacità e ne auspica un reale potenziamento in vista di una dilatazione di presenza e di influenza.

Colla presente mi permetto quindi di sollecitare un tempestivo ristabilimento della piena funzionalità degli organi statuari dell'Ente e un conseguente piano programmatico per i singoli settori che è desiderio dell'Ufficio Nazionale cono

./.

scere per rilanciarlo a sua volta alle diverse istanze di Commissione Episcopale e di Uffici periferici.

Ringrazio tuo tramite gli amici che colla loro comprensione hanno reso più facile questo trapasso. Inutile dire che mi sento personalmente partecipe e disponibile per ogni utile chiarificazione ed appoggio. In particolare esprimo a te l'augurio di trovare nella nuova situazione non solo una pienezza di impegno, ma un clima di leale e fraterno sostegno. Ne abbiamo tutti bisogno ed è confortante, penso, riprendere con questa prospettiva.

Con cordiali saluti, credimi

Tuo

Mons. Gaetano Bonicelli
Segretario Aggiunto
Direttore a.i. dell'Ufficio Nazionale
per le Comunicazioni Sociali

Bonicelli

(Con allegato)

NOTA SUI RAPPORTI TRA "UFFICIO NAZIONALE" DELLA CEI PER GLI
AUDIOVISIVI e "ENTE DELLO SPETTACOLO"

1. - L'Ufficio per le Comunicazioni Sociali prende atto della esistenza e della esperienza dell'"Ente dello Spettacolo" e si collega con esso in modo organico e permanente rinunciando a sviluppare in proprio quanto può essere perseguito in attività e servizi dall'Ente.

2. - Anche se è proprio dell'Ufficio della CEI porsi come punto di incontro degli organismi operanti nel settore dello spettacolo, è lasciato il più largo spazio all'Ente per realizzare il raccordo tra gli organismi di ispirazione cristiana e i contatti con gli altri organismi e operatori.

3. - L'"Ente dello Spettacolo", a norma del suo statuto, persegue finalità non solo esecutive, ma di ricerca e di promozione nei singoli settori o centri di sua competenza. La responsabilità di questo impegno viene lasciata naturalmente all'Ente dello Spettacolo. L'Ufficio Nazionale intende mantenere i più stretti legami di informazione e di critica, impegnandosi di conseguenza a garantire una copertura morale nei confronti di posizioni concordate o comunque opinabili.

4. - Il collegamento organico tra "Ufficio" e "Ente" realizzato nella persona del Presidente secondo un protocollo aggiuntivo dello Statuto dell'"Ente", non deve indebolire il dinamismo interno. Viene quindi riaffermata la possibilità della nomina di un Vice Presidente Vicario o Co-Presidente dell'Ente con una serie di deleghe operative da parte del Presidente a seconda dei settori di competenza. Parimenti senza ledere le responsabilità proprie dei dirigenti, regolarmente designati, viene riconosciuta e incoraggiata una conduzione aperta a tutti gli apporti in uno stile di sana collegialità.

Direttore dell'Ufficio Nazionale

5. - Per quanto attiene la Commissione Nazionale per la valutazione dei films: il ~~Delegato della CEI per gli audiovisivi, secondo il regolamento in vigore,~~ ne è il Presidente, con ~~facoltà di nominare un vicepresidente in grado di seguire continuamente i lavori.~~ ^{dei} ~~All'Ente dello Spettacolo viene chiesto di continuare il servizio di provvedere al normale svolgimento dell'attività della Commissione e di diffondere fedelmente e tempestivamente le schede di valutazione. L'Ufficio Nazionale si impegna a valutare l'onere finanziario corrispondente.~~ ^{presidenza} ^{cooperativa}

6. - I Consulenti ecclesiastici presso le Direzioni Centrali e i Centri di produzione della Rai-Tv sono nominati d'intesa coi rispettivi Vescovi e fanno capo all'Ufficio Nazionale. At traverso di essi viene curato il rapporto ordinario, per i problemi di valutazione morale e religiosa, con la Rai-Tv.

Al Centro Cattolico Radiofonico e al Centro Cattolico Telesivo dell'"Ente dello Spettacolo" resta affidato il coordinamento e la realizzazione dei programmi religiosi in accordo con le competenti Direzioni della Rai-Tv, secondo gli orientamenti dell'Ufficio.

In concreto: il collegio dei Consulenti ecclesiastici deriva la propria autorità dall'Ufficio Nazionale, ma propone e realizza i propri programmi all'interno delle strutture dell'Ente dello Spettacolo.

Roma, 14 maggio 1973

Documento confidenziale

Conferenza Episcopale Italiana
UFFICIO NAZIONALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

STRUTTURE ESISTENTI IN ITALIA, ALLA DIPENDENZA DEI VESCOVI
NEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

I. - Schema generale

1. - Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali: e siste come sottocommissione della Commissione per il Laicato. Essa ha periodici incontri, per collegamento e informazione, con i Vescovi Delegati delle Conferenze Regionali. Resta qui inglobato anche il Comitato Episcopale per "Avvenire".
2. - Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali: con se gretariato centrale e due sezioni distinte: audiovisivi e stampa.
3. - Commissioni e/o Uffici Regionali. con possibilità di due sezioni.
4. - Commissione e/o Ufficio Diocesano.

II/A. - Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali

Istituito dal Consiglio Permanente della CEI nella sessione del febbraio 1973, l'Ufficio riprende l'esperienza iniziale dopo la pubblicazione del Decreto "Inter mirifica" nel 1963. Esso non tende affatto a diventare una centrale operativa che sostituisca o annulli organismi e attività già avviate. L'Ufficio intende essere invece, per conto dell'Episcopo, un doveroso servizio di raccordo, stimolo, promozione e, solo in casi determinati o su richiesta, di supplenza a disposizione delle comunità ecclesiali, di gruppi o singoli operatori interessati.

In base a questa impostazione, si comprendono anche le sue caratteristiche organizzative.

1 - Compiti

- a) offrire un punto di convergenza, mutua conoscenza e coordinazione, nel pieno rispetto delle singole competenze, agli organismi, associazioni e centri che si richiamano al nome cristiano e che operano nel settore delle comunicazioni sociali;
- b) appoggiare e seguire iniziative culturali e spirituali per i cattolici impegnati e per quanti si confrontano coi valori cristiani in ordine soprattutto ai contenuti della comunicazione sociale;
- c) favorire, nella misura del possibile, ogni iniziativa regionale e diocesana, con sussidi e modelli utili alla sensibilizzazione e alla educazione critica delle comunità ecclesiali;
- d) offrire a quanti lo chiedono una collaborazione per facilitare in ogni modo la presenza del pensiero e della testimonianza cristiana nel vasto mondo dei mass-media.

2. - Struttura

a) Direzione: è formata dal Direttore nazionale e dai due Delegati per i settori stampa e audiovisivi.

b) Consiglio di Direzione: formato dal Direttore, dai due Delegati e da quattro esperti scelti per la loro competenza professionale e pastorale. Spetta al Consiglio di Direzione predisporre il programma dell'Ufficio, suggerire e realizzare forme di coordinazione o cooperazione nell'attività dei vari organismi cattolici, nonché, se occorre, prendere posizione e suggerire alla CEI indicazioni unitarie per la comunità italiana.

c) Consulta Nazionale delle Comunicazioni Sociali: oltre ai membri della Direzione vi fanno parte:

(X) - i rappresentanti di questi organismi - Ufficio Catechistico Nazionale - Ufficio Liturgico - Ente dello Spettacolo - USMI - CISM - UECI - UCSI - UC (Scuola Superiore Comunicazioni sociali) - Avvenire - FISC - Consulta Laici - Consulenti Ecclesiastici RATI-TV - OCIC - UNDA - Ecc.

- Esperti vari.

Alla Consulta viene sottoposto almeno il piano annuale, nonché i progetti più importanti nel campo della Comunicazione sociale.

d) Gruppi di studio. Per l'approfondimento dei vari problemi si preferisce pensare a "gruppi ad hoc" piuttosto che a strutture permanenti che rischiano di appesantire l'apparato. In tal modo si ha anche la possibilità di interessare più persone e capacità.

e) Comitato Economico: deve essere seriamente pensato e realizzato per dare serenità all'impegno di studio e di animazione dell'Ufficio e delle due sezioni.

3. - Attività

A titolo esemplificativo possiamo ricordare alcu-

ne attività che l'Ufficio dovrebbe ritenere in proprio:

- Preparazione e celebrazione "Giornata Mondiale Comunicazioni Sociali";
- Rapporti con Commissioni e Uffici regionali e diocesani ;
- Convegni con interesse comunitario per stampa e audiovisivi;
- Corsi di studio per clero, religiosi e operatori di comunicazioni sociali;
- Rapporti con la Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali;
- Rapporti con gli Uffici similari delle varie Conferenze Episcopali e altri centri internazionali;
- Eventuale Bollettino Informativo.

N.B. - Una attenzione particolare verrà riservata allo studio di una possibile iniziativa di orientamento e di sostegno della pubblica moralità nel campo delle comunicazioni sociali.

4. - Sede

E' prevista nella nuova sede della CEI in Circonvallazione Aurelia 50, dove farà capo anche la "Sezione stampa".

5. - Personale

Oltre al Direttore e ai Delegati, si dovrebbe pensare a un Segretario (scelto tra quanti già opera nei settori) e a una persona fissa. Da mantenere il principio di incoraggiare e reperire collaborazioni benevole.

II/B. - Ufficio per gli Audiovisivi

1. - Compiti specifici dell'Ufficio CEI

Si possono esemplificare nel dovere di promuovere e seguire:

- a) Commissione Valutazione pastorale films, al centro e in periferia
- b) Consulenti Ecclesiastici Rai-Tv
- c) Eventuale Consulta del settore
- d) Rapporto UNDA e OCIC
- e) Rapporti con la Pontificia Commissione Comunicazioni Sociali
- f) Rapporti con Rai-Tv sul piano della "politica" aziendale nei confronti della religione e la Chiesa.

ecc.

2. Ufficio Audiovisivi CEI ed Ente dello Spettacolo

Conseguentemente al carattere già dichiarato dell'Ufficio Nazionale, anche la sezione audiovisivi che ne è parte integrante, si pone come principale obiettivo quello di facilitare al massimo la mutua stima e reciproca conoscenza. E' dovere dei Vescovi, e dunque degli Uffici che dipendono da loro, offrire un servizio di incontro e di scambio per quanti operano nel settore. *Questo limite è tanto più giustificato in quanto esiste in Italia l'Ente dello Spettacolo cui la CEI conferma fiducia e incoraggiamento e col quale stabilisce un rapporto privilegiato lasciando ad esso la responsabilità di ricerca, di promozione e di iniziativa nei settori tradizionali del cinema, teatro, radio e televisione. Tale rapporto non deve suonare sfiducia verso altri organismi cattolici esistenti; ma è naturale che venga premiata la lunga esperienza ed il servizio fedele che l'Ente dello Spettacolo ha reso sin qui alla Chiesa italiana.

3. - Bilancio

Le previsioni non sono facili in quanto alcune voci, come quella della Commissione per la valutazione dei films, dovrebbero pesare logicamente sull'Ufficio e non sull'"Ente".

Teoricamente c'è la "Giornata delle Comunicazioni Sociali". In effetti non si fa e il pochissimo che viene raccolto per il quotidiano cattolico non può certo essere stornato. Bisognerà al più presto studiare un piano.

II/C. - <u>Ufficio per la stampa</u>

Sulla base della esperienza maturata in questi anni, si può prevedere un più facile e proficuo lavoro per questa Sezione dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali.

In particolare l'Ufficio dovrebbe:

1. - promuovere una "Consulta Nazionale della Stampa Cattolica" con la partecipazione di questi organismi:

Conferenza Quotidiani Cattolici	Stampa Missionaria
Avvenire	Bollettini
UECI	UCSI
Periodici	Agenzie
Scuole Giornalismo	FISC
IRADES (Documentazione)	Esperti
Ecc.	

2. - Mantenere rapporti con la Pontificia Commissione.

3. - Favorire i contatti coi giornalisti specializzati nella informazione religiosa.

4. - Seguire in particolare "Avvenire" nelle sue esigenze di diffusione e di valorizzazione.

Roma, 14 maggio 1973